



Pergine | Valsugana

«Vogliamo essere ascoltati»

Il Coordinamento San Cristoforo torna alla carica col Comune

Il confronto

Il sindaco Oss Emer rassicura: «Rispetteremo la mozione comunale e organizzeremo un incontro frazionale. Faremo scelte urbanistiche responsabili»

di **Maddalena Di Tolla Deflorian**

PERGINE Su San Cristoforo il Coordinamento cittadini si chiede, con un comunicato: dov'è finito il percorso partecipativo? Il riferimento è all'articolo del T dei giorni scorsi, nel quale raccontavamo come sindaco Roberto Oss Emer e assessore Massimo Negriolli non diano anticipazioni sull'alternativa alla variante urbanistica, bocciata dalla Provincia, sulla quale stanno lavorando. Il Coordinamento ricorda che «Il Consiglio comunale di Pergine ha approvato all'unanimità il 19 luglio 2023 una mozione che prevede l'apertura di un confronto pubblico. Ora, invece, stando alla stampa, il sindaco ritiene "sufficiente" presentare alla comunità di San Cristoforo quanto avremo deciso. Insiste nel non coinvolgere i cittadini – non solo quelli di San Cristoforo, ma anche associazioni, esperti e tutta la cittadinanza –. Continua con l'idea che l'unica possibilità sia imporre soluzioni dall'alto». Sul merito: «San Cristoforo, con il suo primitivo nucleo abitato, il "Doss", e il biotopo Canneti di San Cristoforo, un'area naturalistica protetta con una notevole biodiversità, è una delle località di maggiore interesse del Comune dal punto di vista turistico e ambientale.



Natura Una bella veduta della piccola baia di San Cristoforo al Lago, il lido di Pergine: canneti, acque trasparenti, sport acquatici, edilizia soft

È un patrimonio prezioso per l'intera collettività, che deve essere coinvolta e ascoltata. Chiediamo nuovamente al Comune di Pergine di rispettare quanto già deciso e prevedere un percorso partecipativo». Il sindaco ribatte: «Voglio tranquillizzare il Coordinamento, assicurando che il nucleo abitato, il Doss e il biotopo non saranno interessati da edificazione. L'obiettivo è definire la situazione nella zona dell'ex Teatro Tenda e permettere uno sviluppo di San Cristoforo chiesto da decenni dagli abitanti e dagli operatori, che si vedono sempre più abbandonati e senza prospettive di sviluppo e di ritorno a quella che era l'economia della frazione. Questo attraverso un

doppio accordo perequativo, visto che le due aree hanno un unico proprietario, che non è il demonio ma un imprenditore che fa il suo mestiere». Sull'iter, il primo cittadino precisa: «Confermo che in ottemperanza alla mozione presenteremo in una riunione frazionale aperta a chiunque, compresi rappresentanti del Comitato e operatori economici, il risultato degli incontri tra amministrazione comunale e Servizio Urbanistica della Provincia. Confermo che il modello di sviluppo che deriverà sarà discusso con la Commissione Urbanistica comunale ma tengo a precisare che un'amministrazione

democraticamente eletta ha il dovere di confrontarsi, operare scelte, assumersene la responsabilità e non delegarle ad altri per comodità o per paura di scontentare qualcuno. Tenendo conto degli incontri pubblici, con gli abitanti della frazione, già fatti o che si faranno, delle osservazioni arrivate e che arriveranno, dei pareri delle persone e associazioni che li hanno espressi o che lo faranno e di quanto è uscito o uscirà dalle riunioni e dai confronti con i servizi provinciali, l'amministrazione opererà una scelta responsabile, che porterà all'attenzione del consiglio comunale quando sarà pronta e ben definita».

Una partita tra Comune, privati, Provincia, cittadini

Breve riassunto della vicenda San Cristoforo 2023: a metà marzo di quest'anno il consiglio comunale di Pergine ha votato in seconda adozione (la prima era avvenuta nell'autunno 2022) la variante urbanistica numero 04/2022, che prevede la perequazione urbanistica che tocca al tempo stesso il centro (sedime ex Teatro-Tenda, laterale di via Pennella, dietro la nuova biblioteca) e la frazione lacustre di San Cristoforo. La variante prevede la cessione del sedime occupato dal fatiscente Teatro-Tenda, con il previsto contestuale spostamento dei diritti edificatori (in mano alla società Paltos Srl), verso due lotti di terreni attualmente agricoli nella frazione di San Cristoforo (un lotto davanti alla cosiddetta «Casa dei dentisti», lungo viale Europa, un secondo lotto più arretrato e interno, lungo via alle Darsene, dietro al panificio Grisenti). Tale variante urbanistica avrebbe previsto, se approvata definitivamente, la costruzione sui due lotti trasformati in edificabili, di tremila metri quadrati di superfici commerciali, per servizi e residenziali. Quest'anno però la variante è stata bocciata per due volte dal Servizio Urbanistica della Provincia. Nei mesi scorsi prima alcune importanti associazioni ambientaliste avevano criticato la Variante, poi era nato un Coordinamento, che ha organizzato due incontri pubblici informativi e una manifestazione di protesta, con una settantina di partecipanti.